

Il diritto di essere lasciati in pace: la privacy e internet



Cominciamo con una domanda: c'è la possibilità al giorno d'oggi che Internet, la più grande rete del mondo, diventi un "luogo" dove si può mantenere la propria privacy? Sì e no, ma risponderemo più dettagliatamente alla fine di questo articolo. Sicuramente, quando si parla di **privacy**, la si può intendere in svariati modi: si rapporta benissimo al **mondo del giornalismo**, al **mondo giuridico e legislativo**, a quello **sanitario**, delle **comunicazioni e del telemarketing**, anche a quello della **fotografia**. Per questo, vedremo come Internet e la privacy convivono ai giorni nostri, cosa si deve evitare di fare per mantenere i nostri dati riservati, come navigare con sicurezza e le normative italiane a riguardo.

Un po' di storia: per **privacy**, s'intende **il diritto alla riservatezza delle informazioni personali e della propria vita privata** e il primo a varare una legge sulla riservatezza fu lo statunitense **Louis Brandeis**. Oggi, il termine indica anche **il diritto di controllare che le informazioni vengano trattate da terzi solo in caso di necessità e sotto autorizzazione da parte dell'interessato**. Quindi, grazie allo sviluppo del **Garante per la Protezione dei Dati Personali**, per privacy s'intende la totale **"sovranità su di sé"**. In Italia, si può fare riferimento agli **art. 14, 15 e 21 della Costituzione**.

La sicurezza informatica, dall'avvento di Internet fino ai giorni nostri, è aumentata esponenzialmente, grazie anche allo sviluppo di nuove tecnologie e software che aiutano a proteggersi dai pericoli della rete. Anno dopo anno, i

normali utenti privati prima, e le aziende poi, hanno cominciato a convogliare verso Internet, e questo ha dato il via ad un immenso upload di dati sensibili, come **conti bancari, credenziali, password, foto**, ecc. Insomma, un enorme numero di informazioni ora è presente nella rete. I servizi che vengono offerti, come la **reperibilità dei dati e l'immediatezza dei contenuti**, sono ineguagliabili: la velocità di trasmissione di un bonifico tramite internet è drasticamente più veloce rispetto ad un pagamento tramite bollettino postale. Ma questo è solo un esempio. Stesso discorso vale per i privati, ovvero noi cittadini: si può tenere traccia del proprio saldo sul conto senza andare in banca, tenere d'occhio la posta, parlare e chattare con amici e parenti, e molto altro.

Purtroppo però, bisogna guardare anche l'altra faccia della medaglia: sempre più spesso si sente parlare di **identità rubate, conti prosciugati, spionaggio tramite webcam**. Tutto ciò è malauguratamente possibile, quindi non si è mai sicuri al 100% mentre si è in rete. Uno dei pericoli più importanti e da cui stare maggiormente alla larga, è lo **spyware**, ossia un programma o virus che si insedia nel computer del malcapitato e permette al cracker di controllare (spiare, dunque) ogni azione della vittima. Tutto ciò include il **controllo sulla webcam**, se presente, e quindi la possibilità di osservare la persona, il **controllo sulla tastiera**, per scoprire con maggior semplicità password e nome utente di un sito internet, di Facebook o magari del conto in banca, la **condivisione non autorizzata dello schermo**, dove il pirata vede ciò che l'utente vede sul suo schermo del pc, e altri piccoli tweak che il pirata può utilizzare per scopi fraudolenti e dannosi alla vittima. A causa di un piccolissimo virus, si possono perdere soldi, foto, account, posta e persino l'identità, e il cracker può venire a conoscenza di nome e cognome, luogo di residenza e qualsiasi altra informazione personale. Questo nel peggiore dei casi, ma fortunatamente, accade di rado. Comunque, prevenire è meglio che curare.

Ecco che dunque, arrivano in aiuto loro, i paladini della sicurezza informatica: gli **antivirus**. Esistono infatti antivirus, a pagamento e gratuiti, che **permettono di controllare il computer nel tentativo di rilevare possibili spyware o programmi dannosi, e se vengono trovati, vengono prontamente eliminati senza lasciare traccia**. Ma come si può fare per evitare spiacevoli inconvenienti in Internet? Basta seguire dei piccoli consigli per proteggere i propri dati:

- Le password utilizzate dovrebbero contenere numeri, lettere maiuscole e minuscole, in modo da renderle meno rintracciabili, ed essere di almeno 10

caratteri;

- Antivirus e Antispyware dovrebbero essere sempre aggiornati, per avere una protezione continua;
- Le mail inviate da terzi sconosciuti non dovrebbero essere aperte, ma eliminate subito, perché potrebbero contenere virus o materiale infetto;
- I files contenenti dati sensibili o strettamente personali dovrebbero essere criptati tramite programmi di crittografia, salvati su dispositivi di archiviazione mobili e messi al sicuro in casa.

Tutto ciò permette di tenere il **computer al sicuro**, e di mantenere i nostri dati protetti e non rintracciabili.

Per quanto riguarda la legge italiana, essa si occupava solo della comunicazione telefonica, per cui è stato pensato di ampliare il concetto di privacy anche alla sicurezza in rete. Molti sono i reati punibili in questi termini, e molto è stato fatto per il trattamento dei dati personali, e particolare attenzione va data alle direttive **95/46CE** e **97/66/CE** (*cf. Wikipedia*). In sostanza, queste direttive si occupano dell'**utilizzo dei dati personali, della legittimità dell'utilizzo e della immediata cancellazione di questi ad impiego concluso**. Dal **1 gennaio 2004** poi, è stata varata una **legge riguardante le modalità di trattamento dei dati confidenziali e l'obbligo di informare l'utente sul loro uso**.

Ora, possiamo rispondere alla domanda a inizio articolo. Internet, essendo un' "entità" in continua evoluzione, è soggetta a cambiamenti frequenti, per cui è **difficile tenere sotto controllo ogni parte del sistema** tramite leggi: molte sono le eccezioni da considerare, e molti sono gli angoli oscuri ancora di smascherare. Se poi aggiungiamo che il passaggio da legale ad illegale è una linea sottile che divide questi frangenti, Internet diventa assai ambiguo e di difficile gestione. Per cui, una **risposta alla domanda è impossibile da dare**, visto che è fisicamente e virtualmente impossibile monitorare il tutto. Certo è che i tentativi di rendere Internet un posto sicuro ci sono, ma forse non sono ancora abbastanza, o forse si è solo all'inizio. Ma c'è comunque una cosa di ricordare: **Internet è una grande risorsa per l'umanità, ed è giusto che sia libera a tutti**.

Federico Prescianotto